



→ ISOLMANT SPECIAL 5 RISTRUTTURAZIONE

Isolmant di seconda generazione goffrato e serigrafato sul lato inferiore, caratterizzato da una migliore qualità della cellulazione del polietilene espanso a celle chiuse reticolato fisicamente. Accoppiato con speciale tessuto antilacero.

→ Da posizionare con il tessuto antilacero verso l'alto.



isolmantSpecial

<p>SPESSORE</p>	5 mm circa	
<p>ISOLAMENTO AL CALPESTIO</p>	$\Delta L_w = 25,5$ dB Valore certificato	
<p>RIGIDITÀ DINAMICA</p>	$s' = 60$ MN/m ³	
<p>CARATTERISTICHE TERMICHE</p>	$\lambda = 0,035$ W/mK $c = 2100$ J/kgK $\mu = 3600$	$R_t = 0,142$ m ² K/W
<p>FORMATO</p>	Rotoli da: 1,00 m x 15 m (h x L) = 15 m ²	
<p>CONFEZIONE</p>	Bancale da 8 rotoli (pari a 120 m ²)	

→ Settori di impiego

Isolmant Special 5 Ristrutturazione è il prodotto base indicato per l'isolamento acustico al calpestio dei divisori orizzontali. È idoneo per essere posato tra sottofondo e massetto nelle soluzioni bistrato garantendo nel tempo costanza di prestazioni grazie alla qualità intrinseca del prodotto e alle sue caratteristiche fisiche. Richiede spessori del massetto di finitura pari ad almeno 5 cm. Per spessori inferiori si consiglia di armare i massetti con idonea rete o con fibre.

→ Voce di capitolato

Strato resiliente in polietilene reticolato fisicamente, espanso a celle chiuse di seconda generazione per una distribuzione uniforme della prestazione e con elevata resistenza alla compressione nel tempo (tipo Isolmant Special 5 Ristrutturazione).

Da posizionare con il tessuto antilacero verso l'alto.

Densità 30 kg/m³. Spessore da 5 mm. Rigidità dinamica 60 MN/m³.

AVVERTENZE: La presente scheda tecnica non costituisce specifica e, se composta da più pagine, accertarsi di aver consultato il documento completo. Le indicazioni riportate sono frutto della nostra migliore esperienza attuale ma rimangono pur sempre indicative. Sarà cura dell'utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso del prodotto stesso.

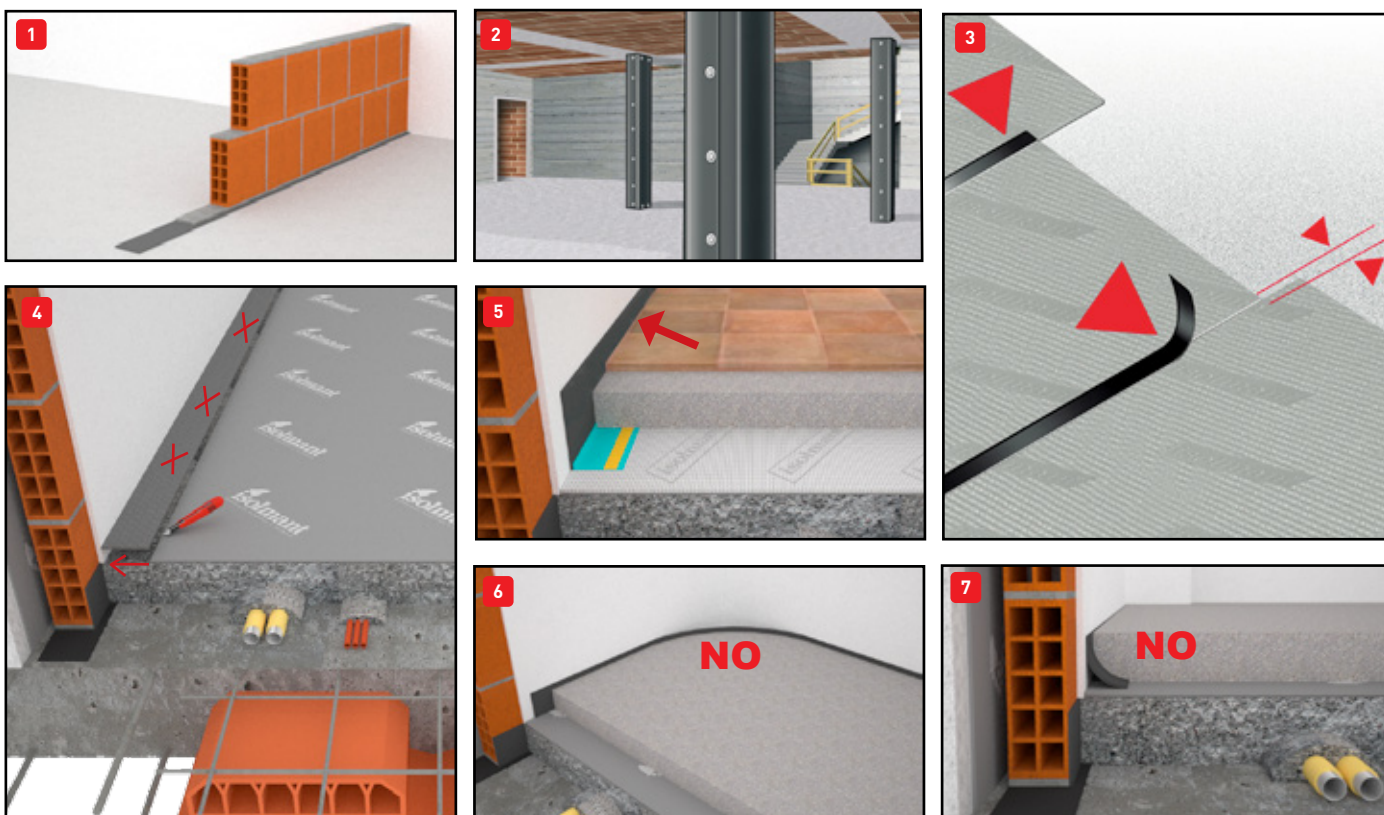
ISTRUZIONI PER LA POSA

1) posa della Fascia Tagliamuro: la Fascia Tagliamuro, posata sotto tutti i divisori interni, consente di desolidarizzare le pareti dal solaio. In questo modo si evita che la vibrazione immessa nella parete si propaghi attraverso la soletta. Tale fascia è disponibile in diversi spessori e densità in funzione delle caratteristiche dei divisori (dis.1).

2) desolidarizzazione delle strutture in c.a.: in presenza di vani scale, vani ascensori e pilastri (anche se contenuti all'interno del divisorio) che collegano rigidamente tutta la struttura dalle fondazioni all'ultimo solaio è necessario procedere al loro rivestimento con materiale elastico (tipo Isolmant cemento armato) e alla successiva finitura, ove possibile, con una tavella da 4/5 cm oppure con pannelli in gesso rivestito o lana di legno. In caso di spessore ridotto è possibile fissare con tasselli in nylon, direttamente sul materiale elastico isolante, una robusta rete portaintonaco, e procedere alla finitura della parete con particolare attenzione alle fessurazioni (dis. 2).

3) posa del materiale resiliente Isolmant: il prodotto Isolmant Special 5 Ristrutturazione non è provvisto di strato superficiale anti-lacerazione ed è pertanto sconsigliato nella realizzazione di sottofondi monostrato (in tal caso si consigliano i prodotti della gamma Plus). Prima di procedere alla posa del materassino, occorre gettare uno strato di livellamento degli impianti realizzato con idonei materiali e ricette in modo da garantire un adeguato supporto meccanico. I teli Isolmant Special 5 Ristrutturazione dovranno coprire tutta la superficie del solaio e in corrispondenza delle giunte dovranno essere sormontati per almeno 10 cm e sigillati mediante nastro telato o Isolmant Fascia Nastro (dis. 3).

4) posa della Fascia Perimetrale: la fascia perimetrale dovrà risultare perfettamente aderente alle superfici per tutto il loro sviluppo. L'altezza di Isolmant Fascia Perimetrale dovrà essere scelta dal cliente tenendo conto delle quote effettive del cantiere, in modo che vi sia una eccedenza di fascia perimetrale di circa 2/3 cm da rifilare dopo la posa del pavimento (dis. 5). La continuità andrà garantita necessariamente anche lungo le soglie delle porte di ingresso e delle porte-finestra, nonché in corrispondenza delle nicchie tecniche per l'alloggiamento dei collettori dell'impianto termico. Sarà necessario evitare che in corrispondenza degli angoli resti del vuoto tra la fascia e le pareti (dis. 6) ove possa infilarsi materiale cementizio. Bisognerà inoltre accertarsi che la fascia perimetrale aderisca con continuità lungo la connessione solaio-parete: la formazione della sguscia (dis. 7) determina una riduzione dello spessore del massetto, che in quel punto manca del supporto del solaio, rischiando nel tempo di arrivare a rottura.



AVVERTENZE: La presente scheda tecnica non costituisce specifica e, se composta da più pagine, accertarsi di aver consultato il documento completo. Le indicazioni riportate sono frutto della nostra migliore esperienza attuale ma rimangono pur sempre indicative. Sarà cura dell'utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso del prodotto stesso.

ISTRUZIONI PER LA POSA

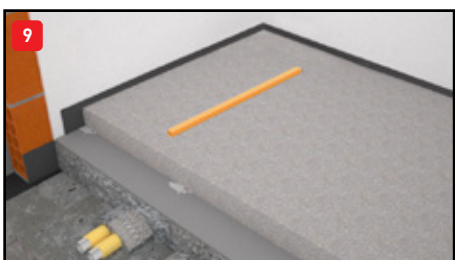
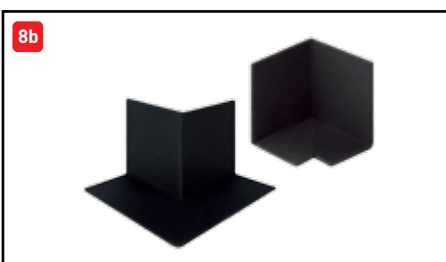
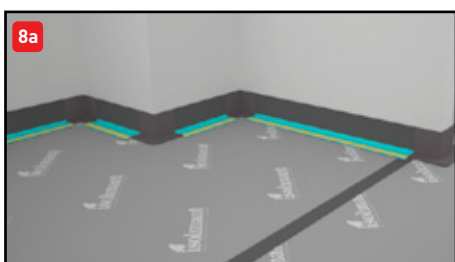
In presenza di pilastri, lesene, porte ed altri movimenti delle pareti, la Fascia Perimetrale andrà modellata senza interruzione per seguire fedelmente il perimetro dei locali. Per facilitare questo compito sono a disposizione degli accessori specifici per garantire la desolidarizzazione del massetto dalle pareti in concomitanza degli angoli chiusi (concavi), degli spigoli (angoli aperti - convessi), o dei montanti del falso telaio delle porte (disegno 8a - foto 8b).

Prima di procedere alla posa del massetto di finitura l'impresa deve rendersi ragionevolmente certa di aver realizzato una perfetta vasca a tenuta all'interno della quale il massetto cementizio che andrà a gettare possa "galleggiare" senza stabilire alcuna connessione rigida né con gli strati portanti al di sotto né con le pareti ai suoi lati. Eventuali punti scoperti che potrebbero costituire "ponte acustico" vanno rivestiti con Isolmant Fascia Nastro.

5) realizzazione del massetto: il massetto di finitura in calcestruzzo (dis. 7) dovrà essere realizzato con adeguati dosaggi di inerte, legante ed acqua, dovrà avere buona consistenza, elevata resistenza a compressione, trazione e flessione e spessore minimo non inferiore a 5 cm. Specialmente nei casi in cui lo spessore può scendere in alcuni punti sotto i 5 cm si consiglia di armare il massetto con apposita rete elettrosaldata e zincata con maglia 5 x 5 cm e filo 2 o con fibre.

In tutti i casi il materiale dovrà essere ben battuto (specie ai lati e negli angoli), costipato in tutto il suo spessore, staggiato e frattazzato (a mano o con elicottero) a regola d'arte. Particolare attenzione dovrà essere posta alla fase di stagionatura al fine di non compromettere la consistenza e la compattezza a causa di fenomeni di bleeding, asciugature differenziali, cavillature o crepe per eccessivo ritiro termo-igrometrico. Durante il getto del massetto bisognerà prestare particolare cura a non lacerare o forare il materiale elastico.

6) posa della pavimentazione e del battiscopa: è indispensabile rendere noto a tutti gli operatori del cantiere che l'eccedenza di fascia perimetrale va rfilata solo al termine della posa e stuccatura della pavimentazione (dis. 10) e prima della posa del battiscopa. Il contatto diretto del pavimento con le pareti, infatti, costituisce un ponte acustico, che ostacola il "galleggiamento" del massetto sul materassino elastico e che provoca una perdita di isolamento di alcuni decibel. Il pavimento andrà dunque posato a contatto con la fascia perimetrale garantendo il funzionamento elastico del sistema. Il battiscopa ceramico non dovrà essere appoggiato al pavimento ma andrà tenuto sollevato di qualche millimetro e fugato con un legante elastico a base siliconica o con una malta additivata a comportamento flessibile (foto 11). Nel caso in cui il giunto fosse rigido, esso impedirebbe al pavimento di galleggiare e sarebbe destinato a "sfugarsi".



AVVERTENZE: La presente scheda tecnica non costituisce specifica e, se composta da più pagine, accertarsi di aver consultato il documento completo. Le indicazioni riportate sono frutto della nostra migliore esperienza attuale ma rimangono pur sempre indicative. Sarà cura dell'utilizzatore stabilire se il prodotto è adatto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso del prodotto stesso.